

MARGARITA E IL GALLO

Una divertente piéce ambientata originariamente nel '500 ma scritta ai nostri giorni nostri dalla sapiente e capace penna di Edoardo Erba, autore sagace, ironico e moderno.

Nella commedia, lo stampatore Annibale Guenzi, nella speranza di diventare stampatore di corte e risolvere così i suoi problemi economici, non esita a concedere i favori della moglie Bianca al focoso visconte Morello, detto "Gallo". Per far ciò, si avvale della mediazione di Padre Saverio, confessore della donna e bramoso di veder pubblicate alcune sue poesie.

Nella casa fa la sua comparsa la serva Margarita , di origini lombarde, che si esprime in un caratteristico grammelot e che, per una serie di coincidenze, finisce per sostituire Bianca nell'incontro carnale con il visconte. Ma Margarita non ha remore tuttavia, memore di essere figlia di una strega, di ricorrere a un sortilegio.

Dopo anni di rappresentazione fedele alle indicazioni drammaturgiche, in occasione del ventennale della Compagnia, l'opera è stata estrapolata dalla sua collocazione temporale e arricchita da un'anima "racy". La scenografia , da realistica, ora è più eterea ed i costumi esaltano i caratteri piccanti e sensuali dei protagonisti, richiamando un raffinato steampunk. L'armonica miscellanea crea un parallelismo temporale cosicché i temi verbalmente cinquecenteschi come per incanto (o stregoneria) ci riportano a conversazioni quotidiane perché ora, come allora, POTERE-SESSO-CHIESA è il trionfo che "domina" la vita.